

di don Enrico Castagna

Un coraggioso salto di qualità vorremmo augurare ai giovani che parteciperanno alla nota proposta quaresimale, offerta dal Servizio Giovani della P.g, in collaborazione con il Seminario Arcivescovile e le Ausiliarie diocesane. Nel contempo, in previsione dell'imminente tempo forte della Quaresima, vorremmo augurarcelo gli uni gli altri.

La nostra vita cristiana, personale e comunitaria, è autentica e credibile nella misura in cui vi sia una sincera predisposizione al cammino, a compiere sempre passi o salti innanzi, sospinti dal soffio dello Spirito. Ciò che si deve evitare è il ristagno, l'accomodamento, la paura di muoversi, una vita spirituale superficiale o apparente; da questo punto di vista ogni età conosce le sue specifiche tentazioni.

Un coraggioso salto di qualità: che cosa lo rende possibile? Sono diversificati gli avvenimenti o i testimoni che hanno propiziato, nei diversi passaggi della nostra vita, un qualche salto nel percorso di fede e vocazionale. Si deve però affermare che, in radice, è stato sempre l'incontro col Signore Gesù, cui quegli accadimenti e testimoni rimandavano, a incoraggiare nuovi passi. Nella vicenda paradigmatica di Pietro appare subito evidente che a sospingere l'apostolo a impegnativi balzi innanzi nel suo cammino di sequela è sempre l'imbattersi in Lui, nella sua Parola, nel suo sguardo. A proposito dello sguardo di Cristo, penso a quel primo incontro di Pietro con Gesù narrato dall'evangelista Giovanni (1,41-42); in quell'occasione, Gesù «fissa lo sguardo» (*emblépsas*) su Pietro e quell'espressione profonda del maestro, colma di comprensione e di affetto, ha scosso e trasformato la vita di Pietro, favorendo un salto di qualità decisivo. I Vangeli ci mostrano poi le diverse circostanze nelle quali lo sguardo e le parole di Gesù hanno provocato, richiamato, incoraggiato Pietro, sino a quell'incontro indimenticabile nel cortile del sommo sacerdote: «...allora il Signore voltatosi guardò (*emblépo* - il ver-

bo è lo stesso) Pietro» (Lc 22, 61a). Questo sguardo di compassione e perdono ha decisamente favorito un sofferto salto di qualità, quello che condurrà Pietro ad abbracciare e seguire finalmente Gesù nella sua verità di messia umile e crocifisso.

Un coraggioso salto di qualità: perché questo si ripeta opportunamente nel nostro cammino personale ed ecclesiale, occorre che ci si dedichi a custodire le condizioni che permettono di rimanere di fronte al Signore Gesù, a Lui che parla a ciascuno, a Lui che ha a cuore che la nostra vita si compia nell'amore. La Quaresima è, a questo riguardo, un dono prezioso; essa vorrebbe spingerci a quegli opportuni "esercizi" spirituali che consentono di discernere e compiere passi e salti innanzi. Auguri dunque ai giovani che sono chiamati ad un particolare cammino di discernimento e avranno il coraggio di affrontare una qualche sosta spirituale in queste prossime settimane. Un augurio e una preghiera anche per i seminaristi che vivranno, con gli Esercizi spirituali quaresimali, un tempo prezioso del loro percorso vocazionale e per tutti i lettori de *La Fiaccola*, specialmente per chi fosse accompagnatore di altri.

Solo in comunità cristiane nelle quali non si smette di essere in cammino, di rimanere cioè davanti al Signore Gesù in una condizione di ascolto e discernimento per compiere passi e salti nella sequela (come papa Francesco ci raccomanda spesso, non ultimo attraverso il tema scelto per il prossimo Sinodo dei Vescovi), solo in comunità siffatte potranno ancora fiorire cammini vocazionali coraggiosi e lieti.

Un coraggioso salto di qualità